



Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879. — S. BOTTELLI Publisher

Gli abbonati, i compagni soprattutto, che sono in condizioni di pagare il proprio abbonamento e non lo fanno per indolenza o per pigrizia, ricordino che il giornale e' in deficit.



Inghilterra. — Qualcuno la conosce la Free Country! George Bernard Shaw, il grande umorista inglese, invitato dall'imperatore Frohman a tenere un corso di conferenze agli Stati Uniti, ha respinto la lusinghiera offerta colla seguente motivazione: "Comprendo che gli Americani vengano a Londra, non comprendo che gli Inglesi possano venire in America dove la civiltà e' arretrata di un secolo... L'America e' un paese di brigantaggio industriale nel quale potrei essere ad ogni momento arrestato sotto pretesto che le mie grazie personali trascinano le donne alla immoralità; nel quale potrei essere sbattuto in carcere se mi saltasse il ticchio di proporre una riforma al matrimonio; nel quale non vedrei più la luce se osassi manifestar qualche dubbio sulla leggenda biblica d'Eliseo e degli orsi".

Non comprendo poi come osi dirsi libera l'America che mantiene l'orrenda miseria del suo popolo, e nei cotoni della Carolina consacra sui fanciulli d'ambo i sessi una schiavitù ripugnante. **Gli Americani non vogliono essere liberi, non hanno che una passione: far denaro, e il modo non conta.** Non voglio vederla la loro statua della libertà; è spettacolo che sorpasserebbe ogni mia facoltà di divertirmi all'ironia!"

Dicono che George Bernard Shaw sia il più grande umorista del secolo. Dalla sua epistola non appare, o appare quanto meno che facendo dello spirito egli sa anche fare alla verità ed al coraggio la parte dovuta.

Austria. — Tutto il mondo è paese. Giorni sono abbiamo in questa stessa rubrica ricordato la condanna, in Germania, del minatore che salutandole le spoglie d'un vecchio compagno di lavoro colle innocue parole: "addio, povero amico, non ci rivedremo più!" veniva senz'accorgersene a negare l'immortalità dell'anima e a rendersi così colpevole di eresia; abbiamo accennato nell'ultimo numero alla destituzione, in Montreal, del Prof. Workman dalla cattedra d'ebraico del Theological Wesleyan College, per aver dichiarato che non crede all'immacolata concezione. Ed oggi viene da Cracovia la notizia che una merciaia è stata condannata per aver avviluppato la merce ai clienti in un numero del *Messaggero del Sacro Cuore di Gesù* in cui era un'immagine del Cristo.

L'avvocato difensore si è indarno sforzato di persuadere al magistrato che la povera merciaia non era cattolica e che in ogni caso l'immagine non era benedetta. L'irriverente è stata dall'inflessibile magistrato condannata a sette giorni di carcere compreso un giorno di digiuno.

Il processo non è avvenuto nelle Fiandre, del sedicesimo secolo, imperante, in nome di S. M. Cristianissima Filippo II, il Duca d'Alba. È avvenuto nell'Austria costituzionale parlamentare e civile, nel febbraio dell'anno di grazia 1910!

Italia. — La verità è questa sola: che la giustizia, come tanti altri istituti borghesi, è rimasta medioevale. Feroce ed inesorabile contro le eresie inconsapevoli della povera gente, s'accuccia codardamente sulle sudicerie dei maiali insottanati, convinta che tradurre un frate, sia pure il più degenerato il più criminale, dinanzi al giudice secolare sia sempre un sacrilegio degno dell'eterna dannazione.

A Cantù, i reverendi padri Concettini di quell'istituto, tanto per non interrompere la tradizione che han fatto gloriosa flamidiana, pallanzisti e monaci d'ogni ordine, avevano fatto scempio dei loro piccoli alunni, li avevano violati e sifilizzati; e lo scandalo era stato tanto che sull'indubbio risultato delle perizie mediche la procura del Re presso il Tribunale di Como aveva dovuto procedere.

Dell'istruttoria era stato incaricato il Cav. Fantuzzi nella speranza che sapesse condurre le cose colla prudenza e coi riguardi dovuti alla qualità degli imputati. Ma essendosi la regia procura accorta che il Cav. Fantuzzi faceva sul serio e che si disponeva a mandar in galera senza riguardi i Concettini pederasti, lo esonerò senz'altro dall'incarico e l'istruttoria, condotta dal Procuratore del Re in persona, messe da banda le terribili perizie dei sanitari, messa la mordacchia ai testimoni incomodi, rinviò al Tribunale così mondi i Concettini di Cantù che il Tribunale li mandò assolti per inesistenza di reato.

Lo scandalo dilaga, il Collegio Medico della Provincia protestò che delle perizie sanitarie annesse agli atti processuali non si fosse tenuto conto, il Collegio degli avvocati protestò perchè si fosse prima tolta l'istruttoria al Sostituto Fantuzzi e poi perchè si erano decimati i testi della parte civile; ma il maiale nero in delirio potè gridare alla vittoria, fulminare la calunnia e affondare nel letamaio il Sostituto procuratore del Re Fantuzzi che aveva osato imbastire il processo, e i giornali sagrestani della Provincia non lo chiamano più che **manigoldo e mascalzone togato**, impunemente.

Impunemente, sicuro! Perchè chiesta al Procuratore del Re, suo superiore, l'autorizzazione a procedere contro la marmaglia stupratrice che l'insulta, il Cav. Fantuzzi s'ebbe un rifiuto reciso e dovette andarsene a dolere a Roma presso il Ministero.

Dello scandalo si occupano ora il Ministro della Giustizia ed il Parlamento nazionale. Ma con risultato sensibile? Mai. I padri pederasti sono sgucciati dalle maglie della legge e, incoraggiati dall'impunità, festeggeranno la vittoria con altre orgie, con nuovi sacrifici. Il Cav. Fantuzzi starà nella magistratura come un pruno negli occhi ai colleghi ed ai superiori.

Un giudice che vuole la giustizia? che ha il coraggio di farla trionfare anche sui ministri di dio?

Alla larga dall'untore!
Il Cav. Fantuzzi dovrà fare il sacco o rassegnarsi ad essere **sostituito** in perpetuo.

Francia. — È stato presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge per istituire una medaglia commemorativa alle terribili batoste mietute dall'esercito francese nella sciagurata ed infelicitissima guerra del '870.

Tra i firmatari del progetto sono sei deputati del partito socialista unificato francese: Aldy, Dufour, Meslier, Roblin, Varenne e Wilm.

Dite poi che i socialisti sono antipatrioti!

Belgio. — Due anni fa il congresso socialista internazionale di Amsterdam si pronunciava nella sua grande maggioranza **contro la partecipazione dei sociali-**

sti ad un governo borghese, e contro l'appoggio dato sistematicamente ad un ministero borghese.

Ora il Congresso del Partito Operaio Belga con 200 voti contro soli 77 ha dichiarato come nullo e non avvenuto il deliberato del Congresso Internazionale Socialista di Amsterdam.

I socialisti possono partecipare alla composizione di governi borghesi, ed appoggiare, anche sistematicamente, colla loro fiducia i ministri della borghesia.

L'esempio di Briand ha messi in fregola i pretendenti del domani.

Noi abbiamo scampato a mala pena la vergogna d'un ministero Ferri-Bettolo; sul Belgio proletario pende oscura la minaccia d'un ministero Vanderveerde!
Dio ne scampi e liberi!

MENTANA.

Lo sciopero dei tramvieri a Philadelphia

Loggiù, sulle rive del Delaware, dove, nel 1682, Guglielmo Penn, sotto l'ombra dello storico olmo stese il contratto di fratellanza con gli Indiani, e Giorgio Washington con John Adams e Thomas Jefferson sottoscrissero per i primi la Dichiarazione d'Indipendenza, (proprio oggi nell'anniversario della morte di Washington) da una settimana i tramvieri in sciopero sono fatti segno a tutte le sopraffazioni, bersaglio al randello ed al revolver della sbirraglia, assoldata dal sindaco Reyburn, dal governatore Stuart, dal district attorney Natan, stretti in amplesso mostruoso con i corsari della Compagnia allo scopo assassino di soffocare qualunque fremito generoso, sopprimere qualunque aspirazione, togliere di mezzo tutti i diritti legittimi.

Non fo la cronaca dello sciopero che ognuno può leggere diffusa nelle colonne dei grandi quotidiani; soltanto mi accingo a fare alcune osservazioni sullo svolgimento della lotta, con tutti gli errori di metodo derivanti ed inerenti alla domesticità dell'Unionismo americano, e mi sorprende come ancora centinaia di migliaia di lavoratori che hanno cervello per pensare e muscoli per agire affidino il destino dei loro interessi a dei Mitchell, dei Gompers ed a tanti altri di questo nefasto genere, come avvien, appunto ora a Philadelphia, dove i tramvieri per muoversi ed agire debbono aspettare gli ordini dei pastori Pratt e Murphy.

Se in questo sciopero che si protrae da otto giorni senza risultati decisivi, si sono verificati qua e là dei lampi di energia è stato appunto dove gli scioperanti han'no rotto la consegna, dove impazienti di aspettare l'esito di compromessi obliqui tra i corsari della compagnia del Rapid Transit e dei docili pastori che a bocca aperta attendono l'osso, spinti dall'indignazione e dall'ira si slanciarono sui binari ed infransero vetri ed incendiarono carri.

Questo principio del "dies irae" fa impallidire i pirati, ma non i salmi di Pratt e di Murphy.

Intanto la compagnia o bene o male, con l'aiuto degli scabs fa camminare ottocento carri, nel tempo in cui Pratt e Murphy discutono coi padroni come sarà più opportuno turlupinare i tramvieri.

Fra altri otto giorni, forse quindici, le cose ritorneranno al pristino stato, i tramvieri riprenderanno il lavoro senza avere ottenuto nulla, i corsari faranno una cernita dei loro dipendenti più compromessi nello sciopero, Pratt e Murphy canteranno la vittoria dell'Unionismo e non se ne parlerà più.

Sempre così.

Passato altro po' i tramvieri comin-

ceranno a brontolare, ed allora si avrà un'altra farsa riveduta e corretta.

Cocciuti come i ragazzi caparbi gli unionisti, dopo tante sconfitte, si impuntano ancora nella resistenza passiva, concentrando tutto l'ira, tutto il furore contro gli scabs, e noi stessi dividiamo il loro sdegno, contro questi infelici, per quanto ignobili, anche noi li fulminiamo dei nostri irosi anatemi, dei nostri feroci "crucifige"; perchè anche suggestionati dall'evidenza dei fatti non vogliono risalire alle lagrimevoli cause che ne producono l'effetto.

Ma se invece gli scioperanti studiassero un po' queste cause, e considerassero che gli scabs sono pure dei loro compagni di lavoro e di miseria, i quali hanno delle mogli, dei figli, dei genitori, e tanti affetti cari che la disoccupazione costringe a negligere, non si cullerebbero nella speranza lusinghiera e bugiarda che in tempi di sciopero degli scabs non si possono trovare, ma userebbero altri metodi di lotta, poichè degli scabs si troveranno sempre fintanto che rimarrà pietra sopra pietra della presente esacrata società, userebbero un metodo d'un'efficacia decisiva.

Invece di meetings e di ordini del giorno buffoneschi, come nel caso dei tramvieri di Philadelphia, sarebbe stato più che sufficiente che questi, anzi che mandare dei messaggi ai padroni, e poi fare del chiasso per le strade, si fossero di nottetempo impadroniti dell'officine elettriche, e mancando quindi l'energia elettrica i carri si sarebbero fermati da sé.

Non circola il sangue per le vene quando si arrestano le funzioni del cuore.

Non hanno appreso niente i nostri lavoratori dalla tattica militare? È uno dei principali precetti dell'arte sanguinosa quello d'impadronirsi dei magazzini di rifornimento del nemico per costringerlo a cedere le armi senza combattere.

Noi ci auguriamo e speriamo che nella prossima occasione i tramvieri dell'officine che sviluppano l'energia elettrica faranno il loro campo di battaglia; li dovranno essere non colle mani alla cintola, ma con tutti i mezzi di offesa e di difesa di cui dispone la sbirraglia — in America si vendono tanto a buon mercato! — ed allora passerà l'uzzolo al sindaco Reyburn di dichiarare, scimmiottando il capo della P. S. di Berlino, che le strade debbano essere libere per il transito del pubblico. Il pubblico transiterà liberamente, non essendo allora molestato dalla poliziottaglia, posto alla custodia dei carri che rimarranno fermi nei depositi.

I tiranni di tutte l'epoche in nome del bene pubblico commisero i più efferrati delitti, e le atrocità più nefande; ma oggi il pubblico fortunatamente sta aprendo gli occhi.

Non i tramvieri infransero i vetri ed incendiarono i carri, ma il pubblico, in nome di cui hanno l'impudenza di parlare i tutori dell'ordine della repubblica cosacca; non i tramvieri ma il pubblico diede osso da rodere ai seguaci di Reyburn, non gli ordini del giorno di Pratt e di Murphy, ma il pubblico disorganizzato disarmò l'invincibile guardia nazionale, e sarà questo pubblico che oggi, facendo volare pezzi di mattoni soltanto, fa tremare sgherri e pirati, dimani, quando farà sibilar per l'aria cupa, senza direzione di pastori, altri proiettili, disperderà per sempre l'immonde arpie del capitalismo in un grido di vittoria e di gioia.

Sarà l'ultima volta che il fumo della polvere dilagherà al bagliore della luce sfavillante dalle secolari catene la prima volta spezzate.

D. NUCERA ABENAVOLI.

Pochi giorni luminosi bastano a rischiare tutta una vita. Leopardi.

Nuovo Catechismo

CAPITOLO XI. Il "Credo"

1. **Domanda.** — Che cos'è un "Credo"?
Risposta. — È una regola di fede, un'espressione autorizzata delle dottrine di una chiesa.
2. **D.** — Qual'è l'origine di questa parola?
R. — Viene dalla prima parola del Simbolo degli Apostoli: **credo**, io credo.
3. **D.** — E l'origine dell'idea?
R. — Il **credo** del cristianesimo è nato in seguito ai dissensi ed ai conflitti sorti tra i fedeli.
4. **D.** — Da quale epoca datano i primi dissidii della Chiesa?
R. — Il primo scoppio tra Pietro e Paolo apostoli, dei quali il primo rappresentava nella chiesa la parte Ebraica, l'altro la parte dei Gentili.
5. **D.** — Fu disaccordo grave?
R. — L'apostolo Paolo tale dovette considerarlo se accusò Pietro di dissimulazione d'ipocrisia e d'iniqua condotta (1).
6. **D.** — Quale fu alle origini lo scopo del "Credo"?
R. — Stabilire per forza l'unità della credenza e scomunicare gli eretici (2).
7. **D.** — Quale fu in pratica il primo tentativo appoggiato su questi "Credo"?
R. — Impedire che qualcuno potesse pensare liberamente.
8. **D.** — Quale tra i "credo" è considerato il più antico?
R. — Quello degli Apostoli il quale — e noi lo sappiamo in modo inoppugnabile — non fu scritto affatto dagli Apostoli.
9. **D.** — Perché allora lo chiamano così?
R. — Per la stessa identica ragione per cui agli Apostoli si attribuiscono gli Evangelii, per conferirgli un po' più d'autorità.
10. **D.** — Chi è dunque l'autore del *Simbolo degli Apostoli*?
R. — Il problema di quest'origine è velato d'un'oscurità così densa almeno quanto quella da cui è circondata l'origine degli Evangelii.
11. **D.** — Quali sono i punti fondamentali di questo credo?
R. — La credenza nella Trinità, la Concezione immacolata di Gesù, e la risurrezione della carne.
12. **D.** — Quali prove si portano in suffragio di queste affermazioni?
R. — Neanche una. Si consente a credere che esse sieno vere.
13. **D.** — Maomettani e Buddisti offrono qualche prova in appoggio alle dottrine dei loro "credo"?
R. — Nessuna, le accettano semplicemente.
14. **D.** — Come possiamo sapere quale di queste dottrine ammesse sia la verità?
R. — La consuetudine generale ammette che il "credo" del paese in cui si nasce sia la verità.
15. **D.** — È buona consuetudine?
R. — È la più sciagurata abitudine che si possa immaginare, perchè ci toglie il più nobile privilegio dell'esistenza, quello di scrutare la verità, facendo di questa il retaggio d'una Chiesa o d'una setta oppure una creazione del clima e dei confini geografici; inducendo inoltre la credenza che mentre noi siamo gli ispirati e gli eletti di dio, tutti gli altri uomini sono dannati.